



# Protocollo Accoglienza Alunni Stranieri

## Perché il protocollo

### Premessa

Il protocollo, predisposto sulla base delle **Linee Guida per l'accoglienza e integrazione** degli alunni stranieri del MIUR inviate alle scuole nel febbraio 2014 - Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura - Nota MIUR prot. n. 5535 del 9 settembre 2015 - e del quadro normativo di riferimento, intende offrire una serie di strumenti con i quali agevolare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri, che hanno spesso bisogni formativi specifici.

Il protocollo è un documento che viene deliberato dal Collegio dei Docenti e viene inserito nel POF. Contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati, definisce i compiti e i ruoli degli insegnanti, del personale amministrativo, dei mediatori culturali. Traccia le diverse possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana. Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro che può fornire una serie di prassi che hanno un buon livello di concretezza e di adattabilità ai singoli contesti educativi, spesso molto diversi l'uno dall'altro. Ci sono, infatti, alunni stranieri nati in Italia con genitori di nazionalità non italiana, alunni figli di coppie miste con competenze bilingue, alunni appartenenti a gruppi nomadi, minori stranieri senza genitori, alunni provenienti da Paesi stranieri di recente adozione, ecc. La conoscenza di queste realtà così variegata ci permette di attivare un efficace processo di inclusione che passa necessariamente attraverso un corretto orientamento scolastico e un coinvolgimento attivo delle famiglie nel progetto pedagogico di formazione.

## **LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

*I principi e le linee guida del protocollo sono stati desunti dalla seguente normativa:*

- Costituzione della Repubblica Italiana 1948 art.34;
- Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo ONU, 10 dicembre 1948;
- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre 1959;
- C.M. n.301 dell'8 settembre 1989 – Inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo;
- C.M. n.205 del 2 luglio 1990 – “Educazione Interculturale”;
- C.M. n.5 del 12 gennaio 1994 – Iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di Soggiorno;
- C.M. n.73 del 2 marzo 1994 – Il dialogo interculturale e la convivenza democratica ;
- Legge n. 40 del 6 marzo 1998 – Disciplina dell'immigrazione e condizione giuridica dello straniero;
- D.lgs n.286 del 25 luglio 1998 - Disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero;
- C M n. 205 del 26 luglio 1990 - La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione Interculturale;
- DPR n.394 del 31 agosto 1999, art. 45 intitolato "Iscrizione scolastica...";
- L. n. 189 del 30 luglio 2002 - Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo;
- C.M. n.24/2006 febbraio - Linee guida per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri;
- MIUR - ottobre 2007 - La via italiana per la scuola interculturale l'integrazione degli alunni stranieri ;
- C.M. n°4 del 15/01/2009 - Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado, riguardanti l'anno scolastico 2009/2010;
- DPR 122 del 22 giugno 2009 – Regolamento sulla valutazione
- C.M. n° 2 dell' 8 gennaio 2010 - “Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana” e successiva deroga del 10/09/2010;
- C.M. n° 101 del 30 dicembre 2010 - “Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado riguardanti l'anno scolastico 2011/12”;
- Nota MIUR del 22 novembre 2012, prot.3214 - Partecipazione dei genitori e corresponsabilità educativa;
- Direttiva M. del 27 dicembre 2012 e C.M. n.8 del 6 marzo 2013 (Alunni BES);
- MIUR - Linee Guida per l'accoglienza e integrazione degli alunni stranieri febbraio 2014;
- Nota MIUR n. 5535 del 9 settembre 2015 - Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'Intercultura;
- Legge n.107 del 13 luglio 2015 - Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione.

## Protocollo Di Accoglienza

*Come previsto dai riferimenti normativi sopra elencati, l'Istituto Comprensivo Statale San Nicola di Cava de' Tirreni intende perseguire, nel suo Piano dell'Offerta Formativa, l'inclusione e la valorizzazione degli alunni non italofoni, attraverso l'adozione di buone pratiche educativo-didattiche che, attuando comportamenti ed interventi mirati allo sviluppo della persona e al suo successo scolastico, consentono di rispondere a specifici bisogni formativi.*

*A tale scopo il Collegio dei Docenti approva e individua, Protocolli e Progetti specifici, secondo i quali si impegna a predisporre ed organizzare le procedure e le pratiche per un ottimale inserimento nel Circolo di alunni stranieri.*

Ogni bambino "nuovo arrivato" ha diritto all'accoglienza, sia egli italiano o straniero. Il termine "straniero" fa riferimento ad ogni bambino che non ha la nazionalità italiana e racchiude in sé situazioni tra loro assai diverse.

Il percorso di accoglienza stesso, vuole essere uno strumento utile a favorire l'inserimento di tutti i bambini stranieri, con una particolare attenzione però a quelli che portano con sé un vissuto di sradicamento, più o meno traumatico, dai luoghi d'origine.

Il punto di riferimento del Nostro Protocollo è il documento "**DIVERSI DA CHI?**", redatto dall'*'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura*, istituito nel settembre del **2014** dal Ministro Stefania Giannini, contenente dieci raccomandazioni e proposte operative, desunte dalle migliori pratiche scolastiche, finalizzate ad una corretta e più efficace organizzazione delle modalità di accoglienza e integrazione, nella dimensione plurilingue e multi culturale che è divenuta la normalità per la gran parte delle scuole italiane.

Le raccomandazioni appaiono particolarmente utili in questa fase di applicazione e traduzione operativa della legge di *Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione* (Legge 13 luglio 2015, n.107), dove si fa esplicito riferimento, negli obiettivi formativi prioritari dell' articolo 1, «all'alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con Enti locali, associazioni del terzo settore e con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie, dei mediatori culturali». Negli stessi Obiettivi prioritari si fa esplicito riferimento alla necessità di «valorizzare l'educazione interculturale e il dialogo tra le culture».

### **Questi i dieci punti in sintesi:**

- 1) *Ribadire il diritto all'inserimento immediato degli alunni neoarrivati.*
- 2) *Rendere consapevoli dell'importanza della scuola dell'infanzia.*
- 3) *Contrastare il ritardo scolastico.*
- 4) *Accompagnare i passaggi; adattare il programma e la valutazione.*

- 5) *Organizzare un orientamento efficace alla prosecuzione degli studi. Investire sul protagonismo degli studenti.*
- 6) *Sostenere l'apprendimento dell'italiano L2, lingua di scolarità.*
- 7) *Valorizzare la diversità linguistica.*
- 8) *Prevenire la segregazione scolastica.*
- 9) *Coinvolgere le famiglie nel progetto educativo per i loro figli.*
- 10) *Promuovere l'educazione interculturale nelle scuole.*

## **Destinatari**

- Alunni non italofoeni
- Alunni della scuola
- Famiglie degli alunni
- Figure professionali della scuola
- Mediatori culturali

## **Le finalità**

Attraverso le indicazioni contenute nel Protocollo d'Accoglienza, il Collegio dei Docenti si propone di:

favorire l'ingresso a scuola dei bambini stranieri sostenendoli nella fase d'adattamento attraverso la creazione di un clima d'accoglienza e la promozione tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.

## **Obiettivi**

- Facilitare l'ingresso degli alunni di altre nazionalità nel sistema scolastico italiano
- Sostenere gli alunni neoarrivati in Italia nella fase di adattamento al nuovo contesto
- Stimolare l'acquisizione di sicurezza e autonomia in un contesto nuovo e diverso dal proprio
- Rispettare le regole della vita comunitaria e gli altri cooperando in un gruppo
- Migliorare le modalità comunicative per capire ed esprimere le proprie emozioni in modo adeguato
- Mettere in atto ogni strategia perché l'essere in classe sia sempre un work in progress nelle varie dimensioni della persona e secondo le proprie attitudini e specificità
- Avviare l'alunno ai temi della pace, della cooperazione e dell'integrazione
- Formare la personalità degli alunni per capire chi si è, per comprendere le proprie potenzialità, per saper essere e saper scegliere in funzione di un progetto di vita

## Soggetti coinvolti

L'adozione del Protocollo impegna la comunità scolastica tutta ad un'assunzione collegiale di responsabilità al fine di costruire un contesto favorevole all'intercultura, all'ascolto delle diverse storie personali e alla promozione di una reale collaborazione tra scuola e territorio.

In particolare, i singoli obiettivi definiti dal Protocollo vengono realizzati di volta in volta da:

- Dirigente Scolastico
- Assistenti amministrativi
- Docente Funzione Strumentale Area3
- Commissione accoglienza/integrazione alunni stranieri
- GLI
- Responsabili dei plessi
- Docenti (con presenza di alunni stranieri nel gruppo classe o sezione)

### Commissione Accoglienza/Intercultura

Nell'ambito dei compiti attribuiti dal DPR 31/08/99 n. 394 all'art. 45, il Collegio dei Docenti istituisce come sua articolazione la Commissione di Accoglienza (da ora in poi CdA) come gruppo di lavoro per l'inserimento/integrazione degli alunni stranieri.

La **CdA** è così costituita:

- Dirigente scolastico
- F. S. Area 3
- almeno un docente per ogni ordine di scuola dell'Istituto (auspicabile la rappresentanza di un docente referente per plesso)

#### ✓ **Compiti della Commissione**

La Commissione si riunisce ogni qualvolta si presenti il caso d'iscrizione di alunni stranieri neoarrivati per:

- esaminare gli elementi della **biografia scolastica** dell'alunno e la documentazione raccolta in Segreteria all'atto dell'iscrizione;
- predisporre scheda di rilevazione note sul percorso linguistico dell'alunno traccia di primo colloquio con la famiglia;
- predisporre griglia di osservazione relativa alle competenze linguistiche e al comportamento relazionale per gli alunni stranieri;
- stabilire la classe d'inserimento, tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, di un primo accertamento di competenze ed abilità, delle aspettative familiari emerse dal colloquio;
- fornire tutti i dati raccolti al team docente che accoglierà il nuovo iscritto;
- promuovere l'attuazione di laboratori linguistici, individuando risorse interne ed esterne e spazi adeguati e facilitando, dove necessario, il coordinamento tra gli insegnanti che fanno alfabetizzazione;

- costituire un Centro di Documentazione di Istituto sull'Intercultura, con materiale didattico e informativo specifico, consultabile dai docenti.

### **Sportello di ascolto**

Si prevede l'attivazione dello Sportello di ascolto gestito da figure esperte.

#### ✓ **Compiti Sportello di ascolto**

- Effettuare un colloquio con la famiglia, l'alunno e i membri del team docente, dopo qualche mese, per valutare l'inserimento, rilevare le difficoltà, ricordare le modalità di collaborazione scuola-famiglia, ...;
- programmare eventuali altri incontri durante l'anno con la famiglia e l'alunno straniero al fine di facilitare il rapporto scuola-famiglia;
- effettuare incontri, su richiesta, con il team docenti interessato all'inserimento/inclusione e l'alunno straniero;
- chiedere il supporto e l'intervento, se necessita, di figure professionali specifiche (Psicologo ..etc)
- stabilire contatti con Enti Locali, servizi, associazioni di volontariato, altre Istituzioni Scolastiche per proposte, progetti e corsi di formazione;
- predisporre schede di rilevazione interventi;
- monitorare gli interventi fine anno scolastico.

### **Fasi operative**

- **PRIMA FASE: Amministrativo-burocratica** (iscrizione e assegnazione alla classe/sezione)
- **SECONDA FASE: Comunicativo-relazionale** (prima conoscenza dell'alunno e della famiglia)
- **TERZA FASE: Educativo-didattica** (accoglienza, assegnazione alla classe educazione interculturale, insegnamento dell'italiano come L2)
- **QUARTA FASE: Prassi sociale** (rapporti e collaborazioni con il territorio)



### **PRIMA FASE: Amministrativo-burocratica**

#### **L'iscrizione**

L'iscrizione è il primo passo del percorso di accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia.

La Scuola individua nell'Ufficio di Segreteria un incaricato che segua il ricevimento di

questo tipo di iscrizioni in modo continuativo.

È Importante ricordare che:

- per i minori con cittadinanza non italiana le procedure di iscrizione possono intervenire in corso d'anno, al momento in cui l'alunno arriva in Italia;
- se la famiglia del minore straniero è in posizione di irregolarità e, quindi lo studente non possiede il codice fiscale, la domanda va comunque compilata a cura della scuola, che procede con le stesse modalità che vengono utilizzate per l'inserimento degli alunni nell'anagrafe degli studenti;
- qualora l'iscrizione dell'alunno straniero avvenga ad anno scolastico già iniziato, il collegio dei docenti provvede all'individuazione della classe e dell'anno di corso da frequentare, sulla base degli studi compiuti nel Paese d'origine.

L'**assistente amministrativo** incaricato alla presenza dei genitori:

- raccoglie i dati personali (documento d'identità del genitore e dell'alunno), il permesso di soggiorno, un recapito telefonico di almeno un genitore;
- riceve la documentazione scolastica precedente e quella sanitaria;
- acquisisce l'opzione di avvalersi o di non avvalersi della Religione Cattolica;
- avvisa il referente intercultura al fine di favorire le successive fasi dell'accoglienza;
- informa i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe, definito in massimo 7 giorni;
- consegna la modulistica;
- consegna copia sintetica del POF.

In segreteria o sul sito web della scuola viene resa disponibile alle famiglie una sintesi del "Protocollo di accoglienza" come procedura condivisa per gli aspetti relativi alle norme per l'iscrizione, ai criteri di assegnazione alla classe in attuazione della normativa in vigore e ai passaggi immediatamente successivi l'iscrizione stessa.



## **SECONDA FASE: Comunicativo-relazionale**

### **La prima conoscenza**

La F. S. Area 3 dopo l'iscrizione incontra tempestivamente l'alunno e la famiglia, possibilmente con il contributo di un mediatore linguistico, e compila una **iniziale biografia** relativa all'anamnesi personale dell'alunno. Raccoglie, poi, la storia scolastica, emersa dalla scheda di iscrizione e dalla scheda dati (informazioni sulla situazione, sulle aspettative e sui progetti di permanenza della

famiglia, sugli interessi, sulle abilità, sulle competenze possedute dal bambino), per definire una prima **biografia scolastica** dell'alunno. Fornisce prime informazioni sull'organizzazione della scuola sottolineando la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia.

Per gli alunni che si iscrivono durante il periodo estivo, l'inserimento effettivo nella classe avviene, previa convocazione della commissione di accoglienza, nel mese di settembre, prima dell'inizio delle lezioni.

### **Criteri di assegnazione alla classe**

I dati raccolti nelle fasi precedenti, anche col contributo della CdA, permettono di assumere decisioni in merito alla classe di inserimento e secondo le indicazioni del DPR 31/08/99 n°394. La scelta da parte del Dirigente Scolastico, sentito l'insegnante Referente e la Commissione Accoglienza e Intercultura, deve essere effettuata considerando che i minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata dal collegio l'iscrizione ad una classe diversa. In tal caso si tiene conto:

- a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno;
- e) delle aspettative espresse dalla famiglia durante i colloqui preliminari.

### **I rapporti scuola-famiglia**

La scuola deve promuovere interazioni e intese con le famiglie degli alunni stranieri per meglio comprenderne gli aspetti che caratterizzano la cultura di origine e per facilitarne l'adattamento alla nuova realtà e l'integrazione nella nostra società.

Con la famiglia straniera, considerata *partner educativo* a tutti gli effetti, quindi si devono porre le basi per una positiva e costruttiva collaborazione.

Dopo il primo incontro, di carattere burocratico, la scuola comunica con la famiglia straniera nelle occasioni stabilite dalla Scuola.

L'accoglienza della famiglia straniera, oltre a favorire l'integrazione dell'alunno nel tessuto sociale, può essere eventualmente di supporto nella Scuola per la progettazione di iniziative volte alla costruzione del dialogo interculturale.

## FASE EDUCATIVO-DIDATTICA



### Assegnazione alla classe

Il Dirigente Scolastico, dopo aver esaminato la situazione di partenza e analizzato tutti gli elementi raccolti in questa prima fase, decide quale sarà la classe/sezione d'inserimento dell'alunno neoarrivato, evitando contesti già problematici.

INSERIMENTO NELLA CLASSE				
CHI	COSA FA	COME	QUANDO/DOVE	MATERIALI
Dirigente Scolastico, sentito il team docenti, in accordo con la famiglia e servizi di supporto	Informano la classe dell'arrivo del nuovo alunno fornendo informazioni sulla nazionalità, sulla conoscenza della lingua; Individuano per quanto è possibile, alunni tutor che affianchino il ragazzo straniero con semplici attività di conoscenza e scoperta della scuola e che lo aiutino nei compiti; Favoriscono l'integrazione nella classe ricercando forme di partecipazione alle attività didattiche; Mantengono relazioni di collaborazione con la famiglia.	Attuano varie modalità di Comunicazione (linguaggio non verbale). Predispongono attività didattiche in piccolo gruppo o progetti di educazione interculturale e di vario carattere ludico, ricreativo e cooperativo	Durante l'orario scolastico. In classe e negli spazi disponibili	Prove strutturate e non strutturate, scritte e/o verbali. Uso di materiali nella lingua del bambino, immagini, cartine nelle quali trovi traccia della sua <b>Storia</b> e della propria <b>Cultura</b> .

DEFINIZIONE DEL CURRICOLO: adattamento al percorso per tutti gli ambiti e alfabetizzazione				
CHI	COSA FA	COME	QUANDO/DOVE	MATERIALI
Docenti del Consiglio di Classe o Sezione eventualmente con l'aiuto del Mediatore Culturale	Osservano i comportamenti e gli atteggiamenti dell'alunno e li registrano; Rilevano, se possibile, le competenze pregresse in lingua e le abilità, attraverso prove predisposte dalla	Colloquio e prove strutturate e verbali	Nel primo bimestre di Scuola (tempo variabile). Durante le riunioni dei consigli di classe.	Materiale didattico di varie tipologie. Schede di rilevazione delle competenze. Testi specifici e programmazioni. Nuclei fondanti delle discipline e trasversali. Testi vari. Testi normativi: D.P.R. n° 394/99 art45

	<p>Commissione PTOF. Rilevano i bisogni specifici d'apprendimento Semplificano, se necessario, il curricolo; Predispongono il percorso didattico personalizzato, definendo gli obiettivi trasversali, disciplinari individuali; Facilitano il linguaggio delle singole discipline; Considerano l'insegnamento della lingua italiana trasversale alle discipline; Acquisiscono la consapevolezza che l'approccio interculturale è trasversale a tutte le discipline.</p>			<p>Framework (vedi quadro di riferimento europeo per le competenze linguistiche)</p>
--	---	--	--	--

<b>ATTUAZIONE del PEI o PDP; adattamento del percorso per tutti gli ambiti e ALFABETIZZAZIONE</b>				
CHI	COSA FA	COME	QUANDO/DOVE	MATERIALI
<p>Docenti del Consiglio di Classe</p>	<p>Pianificano il PEI o PDP; Programmano gli obiettivi, metodi e contenuti diversi per discipline. Stabiliscono l'esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistica sostituendole con attività di alfabetizzazione o consolidamento. Predispongono l'eventuale laboratorio di I-L2.</p>	<p>Con interventi individuali e di gruppo, mediante cooperative Learning e con strategie di tutoring. Realizzando attività specifiche rispondenti al livello di competenza linguistica.</p>	<p>In orario scolastico ed extrascolastico. In classe In laboratorio I-L2.</p>	<p>Testi normativi: LEGGE 104/92(Disabilità) LEGGE 170/2010 (DSA) DIRETTIVA 27/12/12(BES) Nota Ministeriale 22/11/13(PDP) MIUR - Linee Guida per l'accoglienza e integrazione degli alunni stranieri febbraio 2014; Linee guida del MIUR C.M. 4233-2014. trasmesse con nota prot n° 7443 del 18/12/14 Testi vari, glossari e dizionari. Testi specifici I-L2 e materiali semplificati. Utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC)</p>

<b>ALFABETIZZAZIONE E ATTIVITA' LINGUISTICHE</b>			
CHI	COSA FA/COME	QUANDO/DOVE	MATERIALI
F. S. Area 3	Raccordo con i docenti dei Consigli di classe al fine di: - rispondere ai bisogni di alfabetizzazione linguistica emersi -stabilire l'inserimento nel livello corrispondente ai bisogni formativi. Attivazione di laboratori di I-L2, secondo le necessità, articolandoli nei livelli previsti dal Portfolio europeo Definizione dei gruppi di livello base, di livello intermedio ed eventualmente avanzato	In orario scolastico utilizzando gli spazi della scuola.	Utilizzo dei criteri Framework: (vedi il quadro europeo delle lingue) La scheda linguistica "Competenze in italiano" vuole essere un primo strumento descrittivo e diagnostico del livello di conoscenza e uso dell'italiano dell'alunno.
Docenti di classe	Inserimento del progetto di laboratorio di alfabetizzazione nel registro elettronico		Registro elettronico
Risorse professionali presenti nell'Istituto	Corsi di Alfabetizzazione Linguistica I-L2 LIVELLO A1 Alfabetizzazione di base, con l'obiettivo di far acquisire all'alunno una padronanza strumentale della lingua italiana. LIVELLO A2 Acquisizione della capacità espressiva e comunicativa per il raggiungimento di una padronanza linguistica che consenta all'alunno di esprimersi compiutamente e inserirsi nel nuovo codice comunicativo. LIVELLO B1 Apprendimento della lingua con l'obiettivo di utilizzare la lingua in modo specifico nelle varie discipline.	In orario scolastico o extrascolastico (tenendo conto dei vincoli e delle risorse professionali, orarie, finanziarie dell'Istituto)	Testi normativi Framework (vedi quadro di riferimento europeo per le competenze linguistiche)

<b>VALUTAZIONE</b>				
CHI	COSA FA	COME	QUANDO/DOVE	MATERIALI
Docenti del Consiglio di Classe	Favoriscono strategie e percorsi personalizzati, un possibile adattamento dei programmi, garantendo agli alunni una valutazione che tenga conto della storia scolastica pregressa, degli obiettivi raggiunti, delle abilità e delle competenze	Effettuano -osservazioni occasionali e sistematiche; -verifiche scritte e orali. Curano il raccordo periodico e	Indicativamente a livello quadrimestrale. In classe. In laboratorio	Testi specifici Piano Personalizzato Framework. Testi Normativi: LEGGE 104/92 D.P.R. n° 394 del 31/08/99 D.P.R. 122/09 L. 170/2010

	<p>essenziali acquisite, della motivazione, l'impegno e, soprattutto, delle potenzialità di apprendimento rilevate.</p> <p>A tal fine la Commissione POF ha elaborato delle prove strutturate per la rilevazione della comprensione ed alfabetizzazione di base per gli alunni non italofofoni; Preso atto dei livelli raggiunti rispetto al punto di partenza, rimodulano la Programmazione e decidono, se opportuno, l'inserimento di un diverso laboratorio di I-L2.</p>	<p>sistematico con i docenti del laboratorio di I-L2. Inserimento nel registro elettronico degli esiti valutativi.</p>		<p>C.M. MIUR 2/2010 Nota Ministeriale 22/11/13 (PDP) Linee guida del MIUR-C.M.4233 del 2014. "Linee di indirizzo per favorire lo studio degli alunni adottati", trasmesse con nota prot n° 7443 del 18/12/14. Legge 13 luglio 2015,n.107</p>
--	---	--	--	--

## QUARTA FASE: Prassi sociale

### Rapporti con il territorio

L'ISTITUTO COMPRESIVO STATALE SAN NICOLA di CAVA de' TIRRENI si attiva per promuovere la comunicazione e la collaborazione con il Territorio, rapportandosi anche con le Istituzioni ed Enti, pubblici e privati, che operano nell'ambito dell'accoglienza degli stranieri e con le Associazioni che possono offrire sostegno agli alunni e alle loro famiglie.

Partecipa, pertanto, alle RETI con le altre scuole, agli Accordi di Programma e ai Piani Territoriali relativi agli interventi sui minori stranieri.

SI ALLEGANO PROPOSTE

- 1) SCHEDA: Traccia per la rilevazione dei dati relativi all'alunno straniero e alla sua famiglia.
- 2) SCHEDA: Traccia per la rilevazione della biografia linguistica dell'alunno.
- 3) SCHEDA: Passport Scuola dell'Infanzia
- 4) SCHEDA Passport Scuola Primaria